



## Ordine internazionale e diritti umani

International Legal Order and Human Rights  
Ordenamiento Jurídico Internacional y Derechos Humanos  
Ordre Juridique International et Droits de l'Homme  
Diretta da Claudio Zanghà, Lina Panella, Carlo Curti Gialdino

EDITORIALE  
SCIENTIFICA

### IN RICORDO DI JEAN J. A. SALMON

Il 14 settembre 2022, all'età di 91 anni, si è spento a La Hulpe, nel Brabante Vallone dove viveva, Jean Jules André Salmon, personalità eminente della dottrina internazionalista del Novecento, specialista di tematiche di carattere generale, come pure del contenzioso territoriale e del diritto diplomatico.

Nato a Ixelles (Belgio) il 4 marzo 1931, fu *docteur en droit* nel 1954, sotto la guida di Henri Rolin, presso l'Università libera di Bruxelles (U.L.B.), dove beneficiò degli insegnamenti del filosofo del diritto Chaïm Perelman e degli studiosi poi riuniti nella c.d. *École de Bruxelles*, di cui anche Salmon successivamente fece parte. *Docteur en droit* nuovamente, nel 1957, questa volta dell'Università di Parigi, sezione di diritto internazionale. Vale la pena di ricordare che la sua tesi parigina concernente *Le rôle des Organisations internationales en matière de prêts et d'emprunts*, svolta sotto la guida di Paul Reuter, non solo fu premiata fra le migliori tesi giuridiche discusse alla Sorbona ma ricevette pure il prestigioso Premio sull'Organizzazione internazionale (concorso 1957) della *Carnegie Endowment for International Peace* e venne pubblicata, nel 1958, per i tipi di Stevens & Sons Limited.

Dopo aver trascorso un triennio (1958-1961) in Libano, a Beirut, come consigliere giuridico aggiunto presso l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) ed essersi quindi immediatamente confrontato con gli aspetti pratici della tutela dei diritti umani – che sono da subito divenuti per lui, come si dirà, una questione da seguire non soltanto come studioso ma anche come militante – Jean Salmon fu chiamato all'U.L.B., per impulso di Walter-Jean Ganshof van der Mersch e di Henri Rolin. Qui Salmon ha percorso tutta la sua carriera accademica nella Facoltà giuridica, come incaricato (1961-1963), straordinario (1963-1967) ordinario (1967-1996), emerito (dal 1° ottobre 1996) e, infine, come professore invitato dal 2003. Parallelamente ha tenuto corsi e conferenze in numerose istituzioni universitarie europee, africane e asiatiche. Fra quelle europee non si può non segnalare l'Università di Reims, nell'ambito della quale ha strettamente collaborato, tra il 1973 ed il 1989, con la c.d. *École de Reims*, ispirata dagli insegnamenti di Charles Chaumont e nota per il contributo dato al rinnovamento, in chiave marxista, non solo della metodologia del diritto internazionale ma anche della lettura critica di taluni istituti, come l'intervento, l'aggressione e la soggettività internazionale. In particolare, vanno segnalati, in questo contesto, i lavori nei quali Salmon ha denunciato il carattere ideologico del diritto internazionale classico, rilevando che esso, anche quando, apparentemente, sembri voler tutelare degli interessi collettivi, in realtà non fa altro che occultare le divisioni e contraddizioni profonde della società internazionale,

l'egemonia delle potenze ed il predominio degli interessi privati. La collaborazione di Salmon con l'Università di Reims è stata suggellata dalla laurea *honoris causa* conferitagli nel 1978.

All'*Académie de droit international de la Haye* Jean Salmon è stato direttore degli studi della sezione di lingua francese del Centro di studi e ricerche di diritto internazionale e delle relazioni internazionali nel 1967, ha tenuto un corso nel 1981 (*Le fait dans l'application du droit international*, in *Recueil des cours*, 1982-II, vol. 175, pp. 261-414) e la lezione inaugurale dei corsi tenuti nel 2010 (*Quelle place pour l'État dans le droit international d'aujourd'hui?*, in *Recueil des cours*, vol. 347, 2011, pp. 9-78). Ha anche partecipato, dal 1969 al 1974, ai seminari promossi dall'UNITAR (*UN/UNITAR International Law Fellows programme*); ancora, nell'ambito dei Corsi Euro-mediterranei *Bancaja* di diritto internazionale di Castellon (Spagna), ha svolto il corso generale del 2002 (*Le droit international à l'aube du XXIe siècle*, Tirant lo Blanch, vol. VI, 2002, pp. 35-363).

Presso l'U.L.B. ha dapprima collaborato con Ganshof van der Meersch nell'*Institut de droit européen*, di cui è stato segretario dal 1963 al 1967; quindi, nel 1964, ha fondato il *Centre de droit international et de sociologie appliquée au droit international*, che ha diretto fino al 1996, per poi presiederlo fino al 2003 e divenirne quindi presidente emerito. Nel *Centre*, originariamente incardinato presso l'*Institut de Sociologie*, sotto la guida sapiente e appassionata di Salmon si sono formate diverse generazioni di internazionalisti, che hanno anche collaborato con lui nella pubblicazione della *Revue belge de droit international* (R.B.D.I.), fondata nel 1965 e diretta fino al 2002, e di cui ha poi assunto la direzione onoraria. Infine, della Facoltà giuridica dell'U.L.B. è stato anche presidente tra il 1977 ed il 1980 e nel suo ambito ha promosso la *Licence spéciale en droit international*, da lui diretta dal 1984 al 1997, successivamente trasformata in un *Master* ben conosciuto a chi intenda specializzarsi in diritto internazionale. Jean Salmon è stato membro dell'*Institut de droit international* (I.D.I): segretario-redattore dal 1956 al 1965, associato nel 1967 (sessione di Nizza), titolare dal 1979 (sessione di Atene, dove è stato *Rapporteur* su *La pollution des fleuves et des lacs et le droit international*) e onorario dal 2015 (sessione di Tallin), terzo vicepresidente (1995-1997); nel 2016, inoltre, è stato nominato presidente della commissione per la storia dell'*Institut* (v. il suo *L'Institut de droit international – la valeur attend le nombre des années*, in *Le Dictionnaire des idées reçues en droit international, Collectif en clin d'œil amical à Alain Pellet*, Pedone, 2017, pp. 307-312, oltre ai suoi rapporti pubblicati nell'*Annuaire de l'I.D.I.*). Non è un caso che uno dei suoi ultimi scritti abbia proprio riguardato il contributo all'I.D.I. di un internazionalista asturiano dell'Ottocento (*Aniceto Sela à l'Institut de Droit International*, in F. RODRÍGUEZ GUTIÉRREZ, S. DURÁN, eds., *Aniceto Sela Profesor de la Energía*, Servicio de Publicaciones de la Universidad de Oviedo, 2022, pp. 153-183).

Accanto al ruolo di docente, Jean Salmon ha svolto pure una intensa attività di consigliere giuridico in materia di diritto internazionale per numerosi governi (Algeria, India, Iran, Isole Salomone, Libia, Mali, Mauritania, Niger, Palestina, Perù, Qatar, Repubblica democratica del Congo e Vietnam), come anche per diverse organizzazioni internazionali (AIEA, Comunità europee, Nazioni Unite e UNESCO). Inoltre, ha sovente partecipato al collegio di difesa di Stati parte di controversie dinanzi alla Corte internazionale di giustizia, sia in affari contenziosi (*Sahara occidentale*, 1975; *Controversia di frontiera tra Burkina Faso e Mali*, 1984-1985; *Applicazione della convenzione di Montreal*, 1992; *Delimitazione marittima e questioni territoriali tra Qatar e Bahrein*, 1994-1995 e 2000; *Controversia di frontiera tra Benin e Niger*, 2003-2004; *Controversia territoriale tra Niger e Burkina Faso*, 2013) sia in procedimenti consultivi (*Sahara occidentale* nel 1974, *Legittimità dell'impiego delle armi nucleari* nel 1994 e *Muro israeliano nel territorio palestinese occupato* nel 2003). A L'Aia è stato altresì giudice *ad hoc*, designato nel 2000 dal Burundi, nel caso delle *Attività armate sul territorio del Congo tra Repubblica democratica del Congo*

e *Burundi* (Eccezioni preliminari). Membro della Corte permanente di arbitrato dal 1977 al 2015, ha presieduto il tribunale arbitrale tra Burundi e Libia nel caso *Lafico c. Burundi* (1990-1991) ed è stato nominato arbitro per il Belgio nel caso *Belgique c. Office européen des brevets* (1995-1997).

Autore estremamente prolifico, ha pubblicato circa 250 scritti, tra opere monografiche, capitoli di libri, articoli su riviste, contributi destinati a scritti in onore o agli atti di convegni. Ogni internazionalista ha almeno una volta consultato il monumentale *Dictionnaire de droit international public* (Bruylant, 2001), da lui magistralmente diretto, e non può non aver anche percorso, con grande profitto, l'opera *Droit international et argumentation* (Bruylant, 2014), che raccoglie una ventina di suoi scritti su aspetti di teoria generale e di sociologia del diritto internazionale. Salmon, chiaramente influenzato sia dalla Scuola di Bruxelles sia da quella di Reims, con assoluto rigore dimostra che lo studio dei profili giuridici di ogni questione deve sempre tener conto del contesto socio-politico su cui le norme rilevanti sono destinate ad incidere. Invero il diritto è il prodotto delle tensioni esistenti nella società che lo genera. Nei suoi scritti Salmon critica il positivismo giuridico kelseniano e dimostra che non esiste un sistema completo e coerente di norme internazionali, esente da lacune, salvo che queste ultime risultino da una valutazione sia d'insieme sia specifica, tanto operata sul piano teorico che su quello dell'applicazione pratica. In questo contesto, Salmon afferma che l'ordinamento giuridico internazionale, non possedendo né un potere legislativo o giudiziario centralizzato né una architettura istituzionale integrata, capace di assicurare unità nell'interpretazione del diritto, presenta inevitabilmente incoerenze e contraddizioni, che tuttavia è possibile risolvere valutando le nozioni a contenuto variabile attraverso il prisma dei principi generali di equità e di ragionevolezza.

Jean Salmon, come anticipato, fu pure un giurista impegnato. Per lui, infatti, “le droit est un champ de bataille où il faut choisir son camp” (v. *L'École critique de droit international de Bruxelles*, conferenza del 19 marzo 2013 al *Centre de Philosophie du droit* di Bruxelles). Dai suoi scritti traspare chiaramente passione civile e umana insieme al costante interesse per alcune tematiche, quali lo statuto della Palestina, la difesa del popolo del Vietnam, la lotta al colonialismo, il principio di autodeterminazione dei popoli, il riconoscimento degli Stati, il diritto dei popoli a beneficiare delle risorse naturali presenti sui loro territori, il non intervento negli affari interni degli Stati e il divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali (in quest'ultimo ambito Salmon fu tra i promotori dell'*Appel de Juristes de droit international concernant le recours à la force contre l'Irak*, in *R.B.D.I.*, 2003, pp. 266-285, che ha ispirato la Dichiarazione di Bruges del 2003 dell'I.D.I.).

Tra i suoi campi di studio un posto eminente ha sempre avuto il settore del diritto diplomatico. Salmon, in effetti, ha tenuto per un trentennio il corso *Fonctions diplomatiques, consulaires et internationales* presso l'U.L.B., pubblicando svariate edizioni di *Syllabi* (1971, 1975 e 1976); inoltre, ha creato e diretto, insieme all'ambasciatore Alfred Cahen, dal 1981 al 1997, il *Séminaire d'initiation aux carrières diplomatiques et internationales*; ancora, è stato autore di approfonditi studi su specifici aspetti di questo intrigante settore del diritto internazionale, in particolare occupandosi sia dei profili concernenti le immunità diplomatiche sia delle missioni permanenti presso le organizzazioni internazionali (*Les représentations et missions permanentes auprès de la C.E.E. et de l'Euratom*, in M. VIRALLY, P. GERBET, J. SALMON, eds., *Les missions permanentes auprès des organisations internationales*, vol. 1, Bruylant, 1971, pp. 1-21 e 561-830); infine, Jean Salmon ha compendiato il frutto delle sue prolungate ricerche nel celebre *Manuel de droit diplomatique*, pubblicato nella collezione dei *Précis de la Faculté de Droit de l'U.L.B.* (Bruylant, 1994). L'ampio lavoro (pp. XXIII-678), nonostante il trascorrere del tempo e

l'esaurimento della tiratura, resta una fondamentale opera di riferimento in materia, che si contraddistingue per la straordinaria conoscenza della letteratura, dagli autori classici ai moderni, come anche per il costante ricorso alla giurisprudenza, internazionale ed interna nonché per la rigorosa ricostruzione e la sapiente analisi della sterminata prassi internazionale. Alla seconda edizione del manuale Jean Salmon stava attendendo da vari anni. A coloro, tra i suoi allievi, che ne hanno continuato l'insegnamento della materia presso l'U.L.B. e hanno coltivato, come lui, questo affascinante settore del diritto internazionale spetta ora l'onore e l'onere di portare a compimento il lavoro del Maestro, in modo da prolungare nel tempo la vita del manuale, strumento davvero insostituibile per chiunque si occupi delle relazioni diplomatiche dal punto di vista giuridico.

CARLO CURTI GIALDINO